

276.

Allegato A

## DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

### INDICE

	PAG.		PAG.
Atti di controllo e di indirizzo .....	6650	<b>Procedimento penale nei confronti di un deputato in relazione all'articolo 68, primo comma, della Costituzione (Annunzio della trasmissione di copia di una ordinanza) .....</b>	6650
Disegno di legge di conversione (Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza del relativo decreto-legge) .....	6649	<b>Proposta di inchiesta parlamentare (Adesione di un deputato) .....</b>	6649
Interpellanze ed interrogazioni all'ordine del giorno .....	6641	<b>Proposte di legge:</b>	
Ministro di grazia e giustizia (Trasmissione di documento) .....	6650	(Adesione di deputati) .....	6649
Missioni vaevoli nella seduta del 13 novembre 1995 .....	6649	(Annunzio) .....	6649
Presidente del Consiglio dei ministri (Trasmissione di documento) .....	6650	<b>Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio) .....</b>	6650

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.



*INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI*

---



**A) Interpellanze.**

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dei trasporti e della navigazione e del lavoro e della previdenza sociale, per sapere - premesso che:

la Società Ferrovie dello Stato SpA ha programmato l'assunzione temporanea nei mesi estivi di lavoratori da adibire a conduttori di vetture, cuccette (4° e 5° livello professionale) -:

se rispondano al vero alcune notizie secondo le quali nell'ex compartimento di Bari la quota di 50 lavoratori sarebbe stata gestita in maniera « privatistica » dai sindacati della triplice con chiamata diretta dall'ufficio di collocamento.

(2-00551) « Patarino, Marengo, Epifani, Pampo, Mariano, Spagnoletti-Zeuli, Capitaneo, Olivieri, Barbieri, Petrelli ».

(20 giugno 1995).

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere - premesso che:

sono state aumentate, con decreti interministeriali (dei trasporti e del tesoro), le tariffe 1995 per i servizi marittimi sovvenzionati, senza tener conto delle disposizioni di cui all'articolo 10 della legge n. 537 del 1993 nella parte in cui stabilisce che « le tariffe dei servizi di pubblica utilità vengono fissate e aggiornate, ove le condizioni del mercato lo

richiedano, in base a parametri di riferimento idonei e sulla base delle rivelazioni e delle analisi svolte dall'ISPE »;

l'ufficio di controllo della Corte dei conti sugli atti del Ministero dei trasporti e della navigazione ha richiesto chiarimenti e elementi integrativi di giudizio e la sezione di controllo della Corte dei conti ha, successivamente, rifiutato la registrazione dei provvedimenti contestando la mancata osservanza dell'articolo 10 della legge n. 537 del 1993;

nel contempo, senza attendere la registrazione dei decreti interministeriali, le società di navigazione sovvenzionate hanno aumentato le tariffe dei servizi provocando la giusta reazione dei residenti che utilizzano quotidianamente i traghetti per esigenze di lavoro, di studio, eccetera -:

se il Ministro dei trasporti e della navigazione abbia valutato la situazione determinatasi a seguito dell'aumento delle tariffe disposto dalle suddette società nonostante la mancata registrazione dei citati decreti, e se abbia considerato l'ipotesi di prevedere adeguate forme di rimborso a favore degli utenti - residenti e turisti - che hanno fruito dei servizi marittimi sopportando gli oneri conseguenti dagli intempestivi e ingiustificati aumenti tariffari.

(2-00601)

« Peticaro ».

(13 luglio 1995).

**B) Interpellanza e interrogazioni.**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

neppure con l'appropriarsi della stagione irrigua 1995 si intravede l'attivazione dell'acquedotto rurale che, con derivazione di acqua dal fiume Sinni, dovrebbe garantire l'uso ad una estensione di 2000 ettari di terreno nell'area che va da Rocca Imperiale a Trebisacce, nell'Alto Jonio cosentino;

dal lontano 1973 ha avuto inizio una lunga « telenovela » che ancora non vede fine e che, però, attraverso due distinti progetti - PS 14/8816 e PS 14/26/3023 - ha portato alla dilapidazione di ingenti somme di danaro pubblico;

le ragioni di una cos scandalosa vicenda pare siano da ricercare sostanzialmente in una errata progettazione tecnica che ha richiesto numerose interruzioni e modifiche; nell'aver collocato la condotta adduttrice su un errato e frangente tracciato che, ora, si scontra anche con il mancato parere dei Beni Ambientali per l'esecuzione di opere di difesa a mare; nell'assurdo atteggiamento dell'ENEL che da anni non completa i lavori occorrenti per l'allacciamento dell'impianto. Cosicché nella nebulosa di questo intreccio di ragioni impastato da diatribe di competenze e da un vergognoso palleggiamento di responsabilità, l'opera non può essere collaudata e, conseguentemente, l'acqua del Sinni non arriva in una zona colpita da lunghe siccità e che di quell'acqua ha un totale bisogno;

a corollario di questa dubbia vicenda si aggiunge anche una beffa che viene vissuta come offesa civile a quelle popolazioni: decine di milioni giornaliere - pur in presenza dell'inattivazione dell'impianto che, tra l'altro, ha subito sinora seri danni - vengono pagate per le apparecchiature di telecontrollo. In più, per arbitrati in corso, liti varie e mancato collaudo, si stanno sperperando somme

incalcolabili per cui, più che una condotta d'acqua, si rischia di fare di quell'impianto un pozzo di S. Patrizio che ingoia voracemente decine di miliardi pubblici;

se il Governo, attraverso i Ministri competenti, non ritenga di dover dare chiarimenti sull'intera vicenda; se non ritenga di dover fare piena luce sulle ragioni che stanno alla base dell'attuale punto morto di quest'opera, con particolare riferimento agli aspetti tecnici del progetto, agli eventuali equivoci intrecci nella gestione dell'iter del medesimo e nell'esecuzione dei lavori; alla natura delle contestazioni da parte di enti pubblici e singoli privati;

se, infine, non ritenga di dover precisare eventuali collegamenti alla intricata faccenda di ditte o personaggi legati alla vicenda di tangentopoli e, in questo caso, se siano stati attivati i meccanismi di autotutela previsti dalla legge.

Tutto ciò è necessario non solo per tranquillizzare gli operatori agricoli e i piccoli produttori interessati che, ancora una volta, rischiano di rimanere colpiti dall'ulteriore ritardo nell'attivazione dell'acquedotto in questione, ma soprattutto per compiere un atto di onestà e di chiarezza nei confronti della popolazione di una zona, quella dell'Alto Jonio in provincia di Cosenza, ingannata per decenni e oggi colpita nel profondo da tassi gravi di disoccupazione e di emarginazione sociale, la quale non si merita il perpetuarsi di metodi e comportamenti che vanno, invece, spezzati se si vuole, per essa, attivare una speranza di riscatto.

(2-00453)

« Brunetti, Moroni ».

(26 aprile 1995).

PEPE. - *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

il Cipe in data 11 ottobre 1994 ha provveduto all'adozione della delibera per

l'erogazione fondi della legge n. 32 del 1992 per il terremoto nelle regioni Campania e Lucania;

è stato effettuato un forte stravolgimento nella delibera erogatrice, predisposta dagli uffici competenti per quanto afferisce alcuni comuni del Sannio;

sono state soddisfatte da qualche ministro interessato particolari municipalità nell'attribuzione delle risorse a danno di altri comuni che ne hanno diritto e più bisogno e in contrasto con la delibera proposta -:

se non ritenga di fornire una puntuale risposta, corroborata da *alligata ac probata* e dai criteri seguiti nell'erogazione, al fine della tutela degli interessi delle comunità sannite, contro ogni logica clientelare e contro ogni iniqua manipolazione della problematica del sisma in Campania. (3-00262)

(14 ottobre 1994).

MORONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è stato presentato un progetto di ristrutturazione antisismica — in base alla legge n. 730 del 1986 — dell'ospedale S. Croce di Castelnuovo di Garfagnana (LU) che prevede la demolizione di un intero piano, con evidente restringimento degli spazi per l'attività dei reparti;

tale progetto, qualora dovesse realizzarsi, finirebbe per incidere sulle ipotesi di riorganizzazione della sanità nella Valle del Serchio, determinando situazioni contrastanti con le esigenze della zona;

esistono seri dubbi sull'idoneità del progetto presentato; mentre sono state inspiegabilmente abbandonate altre ipotesi di ristrutturazione (tra l'altro formulate anche dallo stesso estensore del progetto suddetto) che, non prevedendo demolizioni di parti dell'edificio, garantirebbero la continuità dell'attività sanitaria —

quali orientamenti intenda esprimere il Ministero competente al fine di realizzare gli interventi di ristrutturazione antisismica più idonei e di garantire la normale attività ospedaliera. (3-00567)

(18 maggio 1995).

CIPRIANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la grave situazione di emergenza determinatasi nella giornata del 13 settembre 1995 in seguito alle abbondanti piogge che hanno causato straripamenti ed allagamenti nelle province di Varese e Como e in particolare nel bacino interessato dai torrenti Arno-Rile-Tenore;

il fenomeno si ripete periodicamente assumendo i caratteri della ordinarietà e richiede pertanto interventi risolutivi di tipo strutturale e preventivo;

siamo in presenza di uno stato di grave disagio delle popolazioni locali interessate che non hanno ancora beneficiato dei fondi, peraltro limitati ed insufficienti, già stanziati per i danni causati dall'ultima alluvione del 1991;

c'è una pluralità di competenze interessate che investono a diverso titolo la protezione civile, il Magistrato del Po, la regione Lombardia e l'Autorità di bacino;

è evidente l'esigenza di interventi immediati di messa in sicurezza delle popolazioni e del territorio, di rimborso dei danni già subiti e di quelli che si stanno verificando e di avviare al contempo a soluzione interventi di natura strutturale e preventiva —:

se non si ritenga assolutamente indispensabile:

garantire la massima tempestività agli interventi di messa in sicurezza per gli eventi in corso;

provvedere sollecitamente alla liquidazione dei danni precedentemente subiti dalle popolazioni per l'alluvione del 1991;

predisporre apposite provvidenze economiche per provvedere ai lavori di ripristino delle zone interessate dagli eventi in corso;

dichiarare lo stato di calamità naturale per l'intera area interessata;

verificare, d'intesa con i comuni, che le risorse che saranno messe a disposizione vengano utilizzate in modo rigoroso e senza sperequazioni;

promuovere un'iniziativa di coordinamento fra i soggetti competenti e gli enti locali interessati al fine di definire gli interventi di natura strutturale e preventiva per il riassetto idrogeologico del bacino Arno-Rile-Tenore. (3-00704)

(14 settembre 1995).

TOIA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

si è determinata una grave situazione di emergenza nella giornata del 13 settembre 1995 in seguito alle abbondanti piogge che stanno causando straripamenti ed allagamenti nelle province di Varese-Como-Milano ed in particolare nel bacino interessato dei torrenti Arno-Rile-Tenore e fiume Olona;

il fenomeno si ripete periodicamente assumendo i caratteri della ordinarietà e richiede pertanto interventi risolutivi di tipo strutturale e preventivo;

le popolazioni locali interessate che non hanno ancora beneficiato dei fondi, peraltro limitati ed insufficienti, già stanziati per i danni causati dall'ultima alluvione del 1991, sono in situazione di grave disagio;

la pluralità di competenze interessate che investono a diverso titolo la protezione civile, il Magistrato del Po, la regione e l'Autorità di bacino, non rende sollecita l'attuazione degli interventi;

vi è l'esigenza di interventi immediati di messa in sicurezza delle popolazioni e del territorio, di rimborso dei danni già subiti e di quelli che si stanno verificando e di avviare al contempo a soluzione interventi di natura strutturale e preventiva;

è stata approvata all'unanimità la mozione del consiglio regionale della Lombardia che chiede al Governo lo stato di calamità -:

quali provvedimenti intenda adottare per il riconoscimento dello stato di calamità naturale per l'intera area interessata. (3-00705)

(14 settembre 1995).

*COMUNICAZIONI*

---



**Missioni valevoli  
nella seduta del 13 novembre 1995.**

Bracco, Canesi, Cocci, Gori, Grassi, Gubert, Liotta, Manzini, Morselli, Occhetto, Olivo, Parisi, Provera.

**Annuncio di proposte di legge.**

In data 10 novembre 1995 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

BOLOGNESI ed altri: « Norme di riordino in materia di cassa integrazione ordinaria, indennità di disoccupazione e mobilità e abolizione dell'intervento straordinario di integrazione salariale » (3384).

In data 11 novembre 1995 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

NOVELLI: « Abrogazione dell'articolo 323 del codice penale, in materia di abuso d'ufficio » (3386);

VIGNERI: « Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato » (3387).

Saranno stampate e distribuite.

**Adesione di deputati  
ad una proposta di legge.**

La proposta di legge ALEMANNI ed altri: « Disciplina delle attività subacquee ed iperbariche professionali e norme per la prevenzione degli infortuni » (3300) (annunziata nella seduta del 25 ottobre 1995) è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati BASSI LAGOSTENA, LUMIA, SIMEONE, VASCON, FLORESTA, SCALIA, STORACE.

**Adesione di un deputato ad una proposta  
di inchiesta parlamentare.**

La proposta di inchiesta parlamentare ODORIZZI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'ANAS » (doc. XXII, n. 40) (annunziata nella seduta del 21 settembre 1995) è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato GERARDINI.

**Cancellazione dall'ordine del giorno di un  
disegno di legge di conversione per  
decadenza del relativo decreto-legge.**

Essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge del decreto-legge 7 settembre 1995, n. 375, il relativo disegno di legge di conversione è stato cancellato dall'ordine del giorno:

« Conversione in legge del decreto-legge 7 settembre 1995, n. 375, recante disposizioni per la graduale sostituzione

del personale delle Forze armate impiegato in attività di controllo del territorio nazionale, nonché per l'adeguamento di strutture e funzioni connesse alla lotta contro la criminalità organizzata » (3098).

**Annuncio della trasmissione di copia di una ordinanza emessa nell'ambito di un procedimento penale nei confronti di un deputato in relazione all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.**

Con ordinanza del 31 ottobre 1995, pervenuta alla Camera in data 9 novembre 1995, il presidente del tribunale civile e penale di Roma ha rigettato - ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 7 settembre 1995, n. 374 - l'istanza di sospensione - formulata, ai sensi della medesima norma, in relazione all'articolo 68, comma 1, della Costituzione - del procedimento penale pendente presso tale autorità giudiziaria nei confronti dell'onorevole Paolo CIRINO POMICINO.

Tali atti sono stati trasmessi alla Giunta per le autorizzazioni a procedere.

**Trasmissioni dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal ministro di grazia e giustizia.**

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera del 18 ottobre 1995, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione

che il Governo sta dando alle mozioni PISTONE ed altri n. 1/00154 e BERLINGUER ed altri n. 1/00158, concernenti il caso della connazionale Silvia Baraldini, ambedue approvate nella seduta dell'Assemblea del 31 luglio 1995.

Il ministro di grazia e giustizia, con lettera del 3 novembre 1995, ha trasmesso una nota ugualmente relativa all'attuazione che il Governo sta dando alle mozioni PISTONE ed altri n. 1/00154 e BERLINGUER ed altri n. 1/00158, concernenti il caso della connazionale Silvia Baraldini, ambedue approvate nella seduta dell'Assemblea del 31 luglio 1995.

Le suddette note sono a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale - Ufficio del controllo e sono trasmesse alla II Commissione (Giustizia), competente per materia.

**Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

**Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni.**

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.